



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

UNA NUOVA PROPOSTA PER LA FARMACIA ITALIANA

1 Le farmacie al servizio del Paese secondo sussidiarietà

Le tensioni nella finanza pubblica e l'esigenza di mantenere/migliorare i servizi pone a tutti i soggetti del sistema sanitario una sfida di miglioramento sostanziale.

In questo quadro le farmacie italiane intendono mettere a disposizione le proprie strutture e risorse e costituire la propria rappresentanza come soggetto attivo del cambiamento.

Le farmacie sono pronte ad innovare nelle relazioni con il governo e a sperimentare per prime il passaggio dalla logica del "chiedere sicurezze particolari" a quella di "offrire risposte di interesse generale".

La concezione, chiara ed unitaria, della nuova farmacia è quella di un soggetto:

- fortemente integrato nel sistema sanitario;
- che eroga servizi propri e funge da porta di accesso per altri;
- in grado di contribuire concretamente all'innovazione del sistema sanitario e ad affrontare i grandi temi che esso presenta e in particolare:
 - qualità ed accessibilità dei servizi;
 - sostenibilità ed efficienza economica
 - ammodernamento tecnologico.

Le farmacie si propongono come partner leale e propositivo, sensibile ai problemi del Paese e del settore sanitario, confidando che la "Politica" finalmente giudichi mature ed ineludibili le condizioni per attuare il principio costituzionale della sussidiarietà.

Ciò significa esplorare e valorizzare il potenziale economico e di servizio pubblico della rete delle oltre 18.000 farmacie italiane, sintesi originale di professione, autonomia, organizzazione.

Requisito unico è la rimozione del "blocco ideologico ostativo", della sterile e improduttiva contrapposizione tra pubblico e privato, che è causa storica della frequente duplicazione di strutture e di costi e fattore non secondario delle odierne difficoltà della pubblica amministrazione italiana.



2 Le funzioni in sviluppo

Le funzioni (aree di intervento generale) sulle quali le farmacie intendono rafforzare il loro impegno ed istituzionalizzare un adeguato portafoglio servizi si rivolgono nell'immediato a settori ad alto potenziale di miglioramento:

- a) Servizi amministrativi e di *front office*
- b) Servizi informativi
- c) Servizi territoriali e logistici

Si presentano di seguito alcune esemplificazioni.

Servizi amministrativi e di front office:

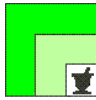
- Prenotazione di esami e visite
- Accettazione
- Ticketing (riscossione e rendicontazione)
- Ricezione e consegna referti
- Attivazione nazionale uniforme della ricetta elettronica

La realizzazione di questi servizi in farmacia consente al servizio sanitario di ridurre i propri fabbisogni e i propri costi sia di personale, che legati alle strutture fisiche (costruzione, esercizio e manutenzione). Sgrava le strutture sanitarie delle "pressioni" dovute alle code agli sportelli. Permette agli utenti una maggiore accessibilità (fisica e di orario) al servizio e quindi una riduzione drastica di tempi d'attesa.

Studi scientifici realizzati da Federfarma in collaborazione con strutture sanitarie pubbliche hanno dimostrato che il costo della realizzazione di questi servizi in farmacia può essere ampiamente competitivo rispetto a soluzioni sia di gestione diretta che di appalti esterni tradizionali.

Servizi informativi

- campagne di educazione sanitaria e di appropriatezza nell'utilizzo dei farmaci
- campagne vaccinali



- campagne di prevenzione, anche attraverso la realizzazione di screening

La realizzazione di questi servizi presenta allo stesso tempo elevate criticità ed opportunità, le prime dovute allo scarso o nullo commitment da parte dell'operatore pubblico, le seconde dal fatto che questi servizi, se adeguatamente progettati e realizzati, possono portare ad effetti notevolissimi in termini di riduzione della spesa sanitaria grazie all'abbassamento della domanda (educazione e prevenzione) e al miglior comportamento di quella comunque presente (adeguatezza).

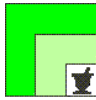
Va inoltre chiaramente sottolineata l'importanza strategica della funzione in esame, in quanto direttamente connessa allo sviluppo del know how specifico sull'uso e gli effetti dei farmaci e dei comportamenti come leva fondamentale di programmazione sanitaria nel prossimo futuro e per la quale l'attivazione e la gestione di banche dati certificate è un requisito fondamentale, al quale le farmacie possono contribuire in maniera determinante per il loro posizionamento professionale, di servizio ed eventualmente di disponibilità di investimento.

Servizi territoriali e logistici:

- consegna dei farmaci a domicilio
- raccolta in farmacia dei medicinali non scaduti per riutilizzo a favore di non abbienti
- distribuzione farmaci secondo la modalità di "distribuzione per conto"
- distribuzione di prodotti di assistenza integrativa e di ossigeno
- monitoraggio puntuale del ricorso alle prestazioni del SSN
- effettuazione in farmacia di medicazioni e iniezioni, che riducano il carico del pronto soccorso
- messa a disposizione della piattaforma informatica e logistica delle farmacie anche per la fornitura di servizi di altri operatori (quali infermieri e fisioterapisti)

Quest'area di servizi, ampia ed articolata, incide direttamente sui costi di funzionamento della sanità pubblica riducendo non solo le spese di personale e strutture (difficilmente reversibili), ma anche quelle di logistica, che possono essere azzerate nel momento in cui la funzione di movimentazione di taluni prodotti è affidata alle farmacie, le quali possono utilizzare i vettori che già utilizzano per la movimentazione dei farmaci. Quest'area di servizi diventa anche fondamentale per la promozione di una sanità territoriale effettivamente capillare sul territorio e gestita secondo sussidiarietà.

Sussistono rigorose argomentazioni tecnico economiche alla base della competitività strutturale della realizzazione di questi servizi in farmacia. Studi scientifici realizzati da Federfarma in collaborazione con strutture sanitarie pubbliche hanno già dimostrato che la distribuzione "per conto" può essere ampiamente competitiva rispetto alla gestione diretta.



3 Le competenze in campo ed il sostegno al cambiamento

La gestione in farmacia delle funzioni e dei servizi individuati può contribuire in maniera davvero significativa alla focalizzazione delle strutture pubbliche sulle loro attività caratterizzanti, liberando entità importanti di risorse e migliorando alcuni aspetti di qualità per i cittadini.

L'azione delle farmacie in relazione ad un nuovo ordine di rapporti con la PA si basa su competenze specifiche che reggono l'innovazione anche nel confronto con le prerogative di altri soggetti e permettono di esprimere una collaborazione che si distingue nettamente da altre.

In particolare le farmacie costituiscono storicamente una rete *ante litteram*, ossia un insieme di punti operativi autonomi, che possono però essere considerati come una struttura utilizzabile unitariamente nell'interesse generale.

Le farmacie sono pronte a mettere a disposizione questa struttura unica e irripetibile sul territorio in tutto il valore aggiunto che essa può dare:

- l'uniformità dei servizi sul territorio
- la gestione dei rapporti interni alla rete per consentire l'erogazione dei servizi anche dove non siano convenienti per la singola farmacia;
- la disponibilità e l'attenzione ad affrontare in partnership i problemi logistici della sanità pubblica, offrendo in condivisione la propria rete;
- l'attivazione di investimenti in infrastrutture logistiche e informatiche.

Proprio nella prospettiva di sviluppare in termini istituzionali le nuove funzioni delle farmacie a servizio del Paese si richiedono alla Politica non denari o privilegi, ma alcune azioni che aumentino la correttezza e la trasparenza del sistema e consentano quindi alle farmacie di poter esprimere pienamente il proprio ruolo, nella misura, certamente, di quanto lo stesso produca vantaggi evidenti per il sistema stesso.

In particolare:

a) *In materia di remunerazione dei servizi*

L'attuale normativa prevede che i servizi possano essere remunerati alle farmacie solo nella misura del risparmio finanziario rispetto allo stato di fatto. La norma, formulata con evidenti imprecisioni logiche e tecniche, rischia di annullare ogni possibilità di collaborazione e richiede quindi una circolare interpretativa che chiarisca i termini del ragionamento. In particolare questo intervento dovrebbe chiarire che ciò che va confrontato è il costo complessivo del servizio a regime nelle due situazioni (gestione diretta o delegata alle farmacie), con una prospettiva temporale sufficiente a realizzare il cambiamento. Diversamente ciò che non verrà mai toccato sono proprio le gestioni pubbliche più inefficienti, i cui costi, nell'immediato, non possono almeno in parte cessare.

b) *In materia di promozione delle sperimentazioni*



Si richiede un atto di indirizzo alle Regioni, eventualmente assistito anche da finanziamenti ad hoc; che favoriscano la realizzazione di progetti di analisi congiunta di progetti e servizi, assicurando la necessaria collaborazione e trasparenza. A tal fine Federfarma sta perfezionando una scheda di rilevazione e monitoraggio dei costi della distribuzione diretta che potrebbe essere richiesta da parte del Ministero per valutazioni congiunte su base nazionale.

c) In materia di rafforzamento dell'integrazione nel sistema sanitario

Si richiede un atto di indirizzo alle Regioni, che chiarisca e ribadisca l'appartenenza delle farmacie all'insieme delle strutture "interne" al servizio sanitario e che quindi inviti le stesse ad interloquire prioritariamente e primariamente con le farmacie per i nuovi servizi e di ricorrere a gare tradizionali solo nel caso in cui l'esito fosse insoddisfacente. Ciò in applicazione del principio posto dal Consiglio di Stato con propria sentenza n.5174/2013, ove si evidenzia come le Regioni possano affidare servizi alle farmacie senza gara in quanto legate da un rapporto convenzionale con l'ente pubblico.